

# Aleksandra Pronińska

---

## Lessemi deantroponimici in prospettiva contrastiva: alcune osservazioni sulla registrazione lessicografica

---

Acta Philologica nr 48, 47-57

---

2016

Artykuł został opracowany do udostępnienia w internecie przez Muzeum Historii Polski w ramach prac podejmowanych na rzecz zapewnienia otwartego, powszechnego i trwałego dostępu do polskiego dorobku naukowego i kulturalnego. Artykuł jest umieszczony w kolekcji cyfrowej [bazhum.muzhp.pl](http://bazhum.muzhp.pl), gromadzącej zawartość polskich czasopism humanistycznych i społecznych.

Tekst jest udostępniony do wykorzystania w ramach  
dozwolonego użytku.

## **Lessemi deantroponimici in prospettiva contrastiva: alcune osservazioni sulla registrazione lessicografica**

### **Abstract**

Il presente articolo è dedicato all'analisi contrastiva italiano/polacco delle strutture lessicali, formate a partire dai nomi propri di persona. Il punto di partenza è costituito dal campione analitico realizzato in base ai dizionari italiani dai quali sono stati estrapolati i lessemi deantroponimici derivati da due categorie di referenti: (1) autori di testi letterari e (2) protagonisti di opere letterarie, cinematografiche e/o teatrali. I derivati deantroponimici di entrambe le categorie sono stati caratterizzati e comparati dal punto di vista morfologico e semantico. In seguito, partendo dal campione comparativo creato in base al dizionario italiano-polacco, sono stati esaminati alcuni aspetti relativi alla registrazione lessicografica in approccio contrastivo.

### **Introduzione**

Una parte consistente del lessico di ogni lingua è costituita dai lessemi formati a partire dai nomi propri di vario genere e, in particolare, dai nomi propri di persona. Spesso si tratta di voci di recente coniazione, di carattere effimero, che non vengono inserite nel lemmario dei dizionari. Le formazioni deantroponimiche italiane sono rappresentate sia dai derivati morfologici (tra cui dominano i suffissati aggettivali in *-iano*), sia dai derivati semantici, ossia dalle sostituzioni in cui un nome proprio di persona sta per un nome comune, ad esempio *Einstein* per 'genio' o *Perpetua* per 'domestica di un sacerdote'. Quest'ultimo esempio, *perpetua*, si rivela particolarmente rappresentativo ai fini di questa ricerca poiché rappresenta la voce deantroponimica di provenienza letteraria entrata nell'uso comune<sup>1</sup>.

### **1. Oggetto di studio e fonti lessicografiche**

In questo lavoro abbiamo intenzione di sottoporre all'esame i lessemi formati a partire dai nomi propri di persona, individuati dall'insieme delle voci deantroponimiche in base ai seguenti due criteri: la provenienza letteraria e la registrazione lessicografica.

---

1 Per le informazioni sui nomi propri e sulle formazioni deonomiche si vedano, per esempio Caprini (2001), Marcato (2009) e D'Achille (2011).

Il primo criterio, relativo alla provenienza letteraria, ci permette di limitare il campione di ricerca ai (1) lessemi formati a partire dai cognomi degli autori di opere letterarie, cinematografiche e/o teatrali e ai (2) lessemi originati dai nomi propri dei protagonisti di tali opere (come il sopraccitato lessema *perpetua* il quale – essendo derivato per antonomasia dal nome della governante di don Abbondio nei *Promessi Sposi* del Manzoni – indica la domestica al servizio di un sacerdote).

Il secondo criterio, relativo alla registrazione lessicografica<sup>2</sup>, prevede di prendere in considerazione esclusivamente le formazioni deantroponimiche la cui entrata nel lessico comune è confermata dalla presenza in uno dei dizionari italiani presi in considerazione. Questo criterio è strettamente legato agli obiettivi e alla metodologia di questa ricerca e richiede: (1) la consultazione dei dizionari monolingui (in seguito DM) che costituiscono la fonte dei dati di carattere preliminare utilizzati per creare il campione italiano e (2) la consultazione del dizionario bilingue italo-polacco (in seguito DB) che serve a creare il campione comparativo.

Il campione italiano (creato in base ai DM) è costituito dalle formazioni deantroponimiche individuate in base al referente del nome proprio. Ai fini di questa ricerca, conformemente al primo criterio, si intendono valide due categorie referenziali di (1) autori e (2) protagonisti di opere letterarie, cinematografiche e/o teatrali<sup>3</sup>. Per creare il campione italiano abbiamo preso in considerazione le formazioni deantroponimiche – originate da entrambe le tipologie di referenti – reperibili in almeno uno dei dizionari consultati: (1) *Il Sabatini-Coletti. Dizionario della lingua italiana* (DISC), edizione 2013<sup>4</sup>, (2) *Il Grande dizionario italiano Hoepli* (GDIH) di Aldo Gabrielli, edizione 2011<sup>5</sup>, (3) *Il Devoto-Oli: vocabolario della lingua italiana* (VDO) di Giacomo Devoto e Gian Carlo Oli, a cura di Luca Serianni e Maurizio Trifone<sup>6</sup>, (4) *Lo Zingarelli. Il Dizionario della lingua italiana* (VNZ) di Nicola Zingarelli<sup>7</sup>.

2 Per le voci deonimiche nel *Grande dizionario italiano dell'uso* si veda Caffarelli (2000).

3 Per il trattamento lessicografico dei derivati dai nomi dei protagonisti letterari si vedano Szerszu-nowicz (2006), Pronińska (2015), in particolare pp. 70–75.

4 Abbiamo usato la seguente versione: *Il nuovo SABATINI-COLETTI Dizionario della lingua italiana*. Banca dati: RCS Libri S.p.A. – Divisione Education, Milano. Edizione 2013. Direzione dell'opera: Francesco Sabatini, Vittorio Coletti; Redazione generale, struttura delle voci, neologismi: Manuela Manfredini. (Disponibile sul sito [www.elexico.com](http://www.elexico.com)). La versione gratuita del dizionario online è disponibile sul sito del quotidiano *Corriere della Sera* [http://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano](http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano).

5 Abbiamo usato la seguente versione del dizionario: *Grande Dizionario Hoepli Italiano* di Aldo Gabrielli. Banca dati: 2011 Ulrico Hoepli Editore S.p.A. Curatori: Massimo Pivetti, Grazia Gabrielli. Elaborazione dati Michele Magni, Estelle Campion – Edigeo S.r.l., Milano. (Disponibile sul sito [www.elexico.com](http://www.elexico.com)). La versione gratuita del dizionario online è disponibile sul sito della *Repubblica* <http://dizionari.repubblica.it/italiano.php>.

6 Abbiamo utilizzato la seguente versione del dizionario: Giacomo Devoto – Gian Carlo Oli, *il Devoto-Oli 2015. Vocabolario della lingua italiana* a cura di Luca Serianni e Maurizio Trifone. Banca dati: 2014 Mondadori Education S.p.A., Milano. Disponibile sul sito [www.elexico.com](http://www.elexico.com).

7 Abbiamo usato la seguente versione del dizionario: *Lo Zingarelli 2015. Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli, a cura di Mario Cannella e Beata Lazzarini. Bologna: Zanichelli. Edizione 2014.

Il campione comparativo, creato in base a una sola fonte lessicografica, il *Grande dizionario italiano-polacco*<sup>8</sup>, prende in considerazione gli equivalenti polacchi dei lessemi deantroponimici precedentemente individuati nei DM e inseriti nel campione italiano.

L'esame dei lessemi deantroponimici d'origine letteraria portati a lemma nei DM e il successivo confronto con i corrispondenti lessicografici polacchi del DB si pone l'obiettivo di verificare se la registrazione delle voci deantroponimiche nei dizionari è vincolata dalla presenza del contenuto connotativo (confrontando le due categorie referenziali) e – in prospettiva contrastiva e traduttologica – di esaminare le tipologie dei traducenti e le modalità di trattamento lessicografico (analizzando i corrispondenti polacchi dal punto di vista quantitativo e qualitativo).

## 2. Deantroponimici derivati dai nomi propri degli autori

### 2.1. Campione italiano (creato in base ai DM)

Il campione dei lessemi deantroponimici originati dai nomi propri degli autori consta di 107 lemmi formati a partire da 65 nomi propri di cui oltre la metà (36) sono nomi di autori italiani. Nella maggior parte dei casi (l'84%) i deantroponimici di questa categoria risultano registrati in almeno tre dizionari consultati. Tra i derivati portati a lemma in due dizionari si trovano, ad esempio *borgesiano*, *goethiano*, *pasoliniano*, *verghiano* (DISC e VNZ) e *pindaresco* (GDIH e VNZ), invece tra quelli che compaiono soltanto in un dizionario si trovano, ad esempio *salgariano* (GDIH), *beckettiano*, *byronismo*, *petrarcheggiant*e, *poundiano*, *proustismo*, *rimbaudiano* (DISC) e *dantologia* (VNZ).

Il campione esaminato è caratterizzato dalla quasi totale mancanza dei nomi propri usati per antonomasia, ovvero dei nomi lessicalizzati: i lessemi deantroponimici originati dai nomi propri degli autori sono formati attraverso la derivazione morfologica (con l'aggiunta di un affisso alla base derivazionale onimica)<sup>9</sup>.

Nell'insieme delle formazioni di questo gruppo si possono distinguere tre categorie lessicali: aggettivi, nomi e verbi. Il gruppo dei derivati nominali comprende una decina di suffissati in *-ismo* (*byronismo*, *dantismo*, *manzonismo*, *petrarchismo*, *pirandellismo*, ecc.), mentre tutti gli altri suffissi, tra cui *-ista*, *-eria* o *-ica*, compaiono in singole occorrenze (ad esempio *manzonista*, *proustista*, *machiavelleria*, *dantistica*). Il gruppo dei derivati verbali

8 *Grande dizionario italiano-polacco* (vol. I–III) di Hanna Cieśła, Elżbieta Jamrozik, Ilona Łopieńska, Jolanta Sikora Penazzi, Warszawa: Wiedza Powszechna, 2001–2006 e (vol. IV) di Elżbieta Jamrozik, Ilona Łopieńska Hanna Cieśła, Elżbieta Jamrozik, Radosław Kłós, Warszawa: Wiedza Powszechna 2010.

9 Nell'intero campione abbiamo riscontrato due occorrenze di derivati semantici (dalla forma equivalente al nome proprio): il *cicerone* e il *machiavelli* i quali, però, non sono stati inclusi nel campione. Il primo, originato dal nome di (M. Tullio) Cicerone, è stato escluso perché non deriva da Cicerone-scrittore, ma – essendo motivato dalla rinomata capacità di improvvisare discorsi – si richiama a Cicerone inteso come il più celebre oratore dell'antica Roma. In modo simile abbiamo escluso anche il lemma *machiavelli* che sta ad indicare 'gioco di carte, simile al ramino, che si gioca con due mazzi di 54 carte' (VNZ) derivato dal nome di (Niccolò) Machiavelli, per la sua abilità strategica necessaria per vincere (VNZ).

è limitato a cinque occorrenze in *-eggiare* (*danteggiare, dannunzieggiare, leopardeggiare, petrarcheggiare, burchielleggiare*). Dal punto di vista semantico le formazioni verbali in *-eggiare* si limitano a realizzare il significato di ‘imitare lo stile dell’autore designato dal nome proprio’, mentre il significato dei derivati nominali, in particolare quelli in *-ismo*, è decisamente più eterogeneo. Il suffisso *-ismo*, facilmente aggiungibile alle basi onimiche, permette la formazione dei sostantivi dal valore semantico diversificato e specializzato in rapporto alle basi. Con le basi costituite dai nomi propri degli autori i suffissati in *-ismo* dimostrano una pluralità di significati possibili, tra cui dominano: (1) stile, gusto letterario (*gongorismo, marinismo, pindarismo*), (2) imitazione (*dantismo, petrarchismo, pirandellismo, manzonismo, pascolismo*), (3) orientamento ideologico e/o letterario (*tolstoismo, pascolismo, pirandellismo*), (4) vocabolo, espressione coniate da un dato autore (*dantismo*)<sup>10</sup>.

Ovviamente non tutti i nomi propri hanno lo stesso grado di produttività: tra quelli che dimostrano maggiore probabilità di venire usati per formare parole si può citare il nome di Dante dal quale derivano: *danteggiare, dantesca, dantesco, dantino, dantismo, dantista, dantistica, dantologia* e inoltre l’avverbio *dantesicamente* (GDIH). Dall’altro lato, i derivati deantroponimici sono capaci di sviluppare una differenziazione semantica che porta alla polisemia, come nel caso del suffissato *dantismo* il cui significato comporta la distinzione di più accezioni semantiche diverse: oltre al significato di ‘studio, imitazione di Dante’ (VNZ), ammette anche il significato concreto di ‘parola o locuzione coniate da Dante’ (VNZ).

Il gruppo più numeroso dei derivati deantroponimici originati dai nomi propri degli autori è rappresentato da aggettivi che costituiscono circa il 75% di tutti i lessemi deantroponimici formati a partire dai nomi degli autori. Dominano i suffissati in *-(i)ano* che rappresentano circa la metà di tutti i lessemi del campione (*alfieriano, balzachiano, boccacciano, byroniano, carducciano, goldoniano, kafkiano, leopardiano, manzoniano, pasoliniano, ecc.*)<sup>11</sup>. Tra gli altri suffissi aggettivali compaiono *-esco* (ad esempio in *dantesco, tassesco, boccaccesco, burchiellesco*) e inoltre singole occorrenze dei suffissi *-eo, -evole, -ico* (ad esempio in *ariosteo, boccaccevole, esopico*). Dal punto di vista semantico i derivati aggettivali sono rappresentati sia da aggettivi che realizzano esclusivamente il significato relazionale (*boccacciano, byroniano, borgesiano, brechtiano, cecoviano, dostoevskiano, metastasiano, verghiano*), sia da aggettivi che hanno sviluppato un’estensione semantica, ad esempio il lemma *aristofanesco* che, oltre al significato prettamente relazionale, assume il significato estensivo ‘arguto, mordace, satirico’ (VNZ) o il lemma *kafkiano* dal significato letterale ‘relativo allo scrittore Franz Kafka’ ed estensivo ‘allucinante, angoscioso, assurdo’ (VNZ).

Per esaminare il trattamento lessicografico dei derivati deantroponimici formati a partire dai nomi degli autori ci limiteremo al gruppo più rappresentativo che costituisce circa la metà di tutte le occorrenze del campione: prenderemo in considerazione i derivati aggettivali in *-(i)ano*. Praticamente tutti gli aggettivi di questa categoria (suffissati

10 Per le informazioni più dettagliate sulle formazioni suffissali si veda Grossmann, Rainer (2004), in particolare il capitolo dedicato agli aggettivi deantroponimici di C. Seidl, pp. 409–419.

11 I suffissati in *-iano* costituiscono il 46% di tutti i derivati deantroponimici formati a partire dai nomi propri degli autori (su un totale di 107 derivati 49 sono i suffissati aggettivali in *-iano*).

in *-(i)ano* originati dai nomi degli autori) compaiono nei dizionari consultati con il significato letterale, ossia in funzione di aggettivi di relazione. I DM nella selezione dei lessemi deantroponimici da inserire nel lemmario non seguono il criterio prettamente semantico che richiede la presenza di un valore semantico figurato o estensivo<sup>12</sup>.

In base alla definizione lessicografica adoperata, tutti gli aggettivi che soddisfano i criteri prestabiliti, si possono dividere in due gruppi: (1) aggettivi definiti soltanto per mezzo di una definizione relativa e (2) aggettivi che possiedono una definizione relativa per il significato letterale e una estensiva per il significato figurato o estensivo. Le definizioni prettamente relazionali a volte sono completate con esempi d'uso che servono a descrivere le cooccorrenze pragmatiche abituali, ad esempio per il lemma *pasoliniano* vengono riportate le cooccorrenze: *poetica, filmografia pasoliniana*, in modo analogo, per il lemma *borghesiano*: *metafore, invenzioni, miti borghesiani* (VNZ) e per il lemma *leopardiano*: *poesia, canzone leopardiana; pessimismo leopardiano* (GDIH). I lemmi per cui l'accezione figurata o estensiva è riportata separatamente sono relativamente pochi, ad esempio *kafkiano* (est.) 'allucinante, angoscioso, assurdo' (VNZ) e in alcuni suffissati aggettivali in *-esco*, ad esempio *bernesco* (fig.) 'giocoso, faceto, satirico' o *boccaccesco* (est.) 'licenzioso, salace come in certe novelle del Boccaccio (...)' (VNZ).

## 2.2. Campione comparativo (creato in base al DB)

Dal punto di vista quantitativo il campione comparativo (creato in base al DB) raccoglie oltre il 70% dei derivati deantroponimici riportati nei DM consultati; il 66% di tutti gli autori e l'80% degli autori italiani<sup>13</sup>.

Per esaminare le modalità di traduzione e alcuni aspetti della registrazione lessicografica dei derivati deantroponimici originati dai nomi propri degli autori abbiamo preso in considerazione esclusivamente i lessemi aggettivali formati con l'aggiunta del suffisso *-(i)ano* individuati nel campione italiano relativo ai nomi degli autori. Tra i lemmi che risultano omessi nel DB si trovano soprattutto i derivati morfologici dai nomi degli autori stranieri, in particolare quelli che sono trasparenti e facilmente riconoscibili, nella spiegazione dei quali i DM ricorrono alle definizioni prettamente relazionali, ad esempio non vengono riportati nel DB i lessemi *balzachiano, beckettiano, borghesiano, brechtiano, byroniano, cecoviano, disneyano, dostoevskiano, goethiano, rimbaudiano o zoliano*. Nel DB non compaiono i derivati aggettivali in *-(i)ano* originati dai seguenti

12 Dei quattro dizionari presi in considerazione soltanto il VDO adoperava rigidamente il criterio semantico nella selezione dei derivati deantroponimici da inserire nel lemmario: in questo dizionario i lessemi, per essere portati a lemma, devono essere caratterizzati da un senso esteso. Il criterio semantico esclude dalla registrazione lessicografica gli aggettivi prettamente relazionali; di conseguenza nel VDO non compaiono, ad esempio gli aggettivi *balzachiano, boiardesco, borghesiano, brechtiano, byroniano, carducciano, cecoviano, deamicisiano, gaddiano, gozzaniano, ibseniano* o *pascoliano*.

13 In cifre i dati sono seguenti: su un totale di 107 derivati deantroponimici del campione italiano (estrapolati dai DM) nel DB compaiono 76; su 65 nomi propri degli autori nel campione italiano (di cui 36 italiani) nel DB sono 43 (di cui 29 italiani).

nomi degli autori italiani: *salgariano* (da E. Salgari), *alfieriano* (da V. Alfieri), *gaddiano* (da C. E. Gadda), *montaliano* (da E. Montale) o *tassiano* (da T. Tasso).

I traducenti lessicografici polacchi dei derivati deantroponimici si possono sistemare secondo due criteri: (1) i lessemi italiani per i quali esiste un corrispondente deonimico polacco e (2) i lessemi italiani per i quali la lingua polacca non dispone di un corrispondente deonimico.

Su un totale di 49 lemmi in *-(i)ano* del campione italiano, soltanto in 11 casi compare l'equivalente deantroponimico polacco: *bajronowski* (byroniano), *bokacjuszowy*, *bokacjuszowski* (boccacciano), *kafkowski* (kafkiano), *cycezoński*, *cycezonowski* (ciceroniano), *ibsenowski* (ibseniano), *makiawelski*, *makiaweliczny* (machiavelliano), *pirandellowski*, *pirandelliański* (pirandellino), *rabelaisowski* (rabelesiano, rabelaisiano), *tołstojowski* (tolstoiano) e inoltre *horacjański*, *horacjuszowy* (oraziano) e *wolteriański*, *wolterowski* (volterriano). Dal punto di vista semantico-funzionale si notano due situazioni possibili: (1) il traduce polacco è perfettamente sovrapponibile al lessema italiano e realizza sia il significato letterale sia quello figurato o estensivo (non è necessario ricorrere ad altri traducenti), come negli esempi *byroniano*: *bajronowski*, *tolstoiano*: *tołstojowski* o *volterriano*: *wolteriański* e (2) il traduce polacco corrisponde soltanto in parte al concetto rappresentato dal lessema italiano, di conseguenza vengono riportati più traducenti polacchi, ad esempio *kafkiano*: (1) *kafkowski* e (2) *dotyczący Kafki*.

Nel caso dei lessemi italiani per i quali la lingua polacca non dispone di un corrispondente deonimico gli equivalenti lessicografici vengono realizzati in due modi: (1) attraverso una frase che esprime la relazione, specialmente per i significati letterali, ad esempio *joyceiano*: *dotyczący J. Joyce'a*, *deamicisiano*: *odnoszący się do twórczości E. De Amicisa* e (2) attraverso gli equivalenti sinonimici aggettivali, specialmente nel caso dei significati figurati, ad esempio *deamicisiano*: *sentymentalno-moralizatorski*.

### 3. Deantroponimici derivati dai nomi propri dei protagonisti

#### 3.1. Campione italiano (creato in base ai DM)

Il campione dei lessemi originati dai nomi propri dei protagonisti letterari, cinematografici e/o teatrali comprende 89 lessemi originati da 57 nomi dei protagonisti, sia italiani che stranieri. Oltre la metà dei derivati compare in almeno tre dizionari esaminati (*amletico*, *bovarismo*, *caligarismo*, *carneade*, *dongiovanni*, *fantozziano*, *faustiano*, *gargantuesco*, *giamburrasca*, *gigione*, *lolita*, *maciste*, *oblomovismo*, *rocambolesco*, *sinforosa*, *tarzan*, *wertherismo*, *brancalionesco* o *rambismo*). Tra quelli che compaiono in un solo dizionario, si possono citare *faustismo* (GDIH), dal nome *Faust*, protagonista dell'omonima tragedia di J. W. Goethe, e *schlemiel* (VNZ) dal cognome d'origine ebraica di Peter Schlemihl, protagonista di un romanzo di A. von Chamisso.

Le formazioni originate dai nomi dei protagonisti sono più diversificate rispetto a quelle derivate dai nomi degli autori: la metà di tutte le occorrenze (44) è costituita dai nomi lessicalizzati, non marcati graficamente (*rodomonte*, *donchisciotte*, *rambo*, *fantozzi*, *carneade*, *lolita*, *tarzan*, *azzeccagarbugli*, *bertoldo*, *cenerentola* o *dongiovanni*).

Di conseguenza, tra le categorie lessicali di queste formazioni dominano i sostantivi rappresentati sia dai nomi propri lessicalizzati sia dai suffissati, tra cui soprattutto quelli in *-ismo* (*bovarismo*, *oblomovismo*, *faustismo* o *rambismo*) e in *-ata* (*gigionata*, *rodomontata*). I sostantivi costituiscono quasi l'80% di tutti i lessemi deantroponimici originati dai nomi dei protagonisti, seguiti da aggettivi, tra cui prevalgono i suffissati in *-esco* (*bertoldesco*, *rocambolesco*, *gigionesco*, *donchisciottesco*, *brancaleonesco*, *dongiovannesco*, *rodomontesco*) e inoltre compaiono singole occorrenze di verbi (*gigioneggiare*) e avverbi (*zerbinescamente*).

Per esaminare le modalità di registrazione lessicografica dei lessemi di questa categoria siamo partiti dalla loro ripartizione in derivati semantici (conformi alla base onimica) e morfologici (formati attraverso l'aggiunta dei suffissi). Seguendo questa bipartizione, tutti i lessemi derivati dalla stessa base onimica sono stati sistemati in due gruppi.

Il gruppo che contiene le unità lessicali caratterizzate dalla presenza nel lemmario di uno o più derivati morfologici e dall'assenza dei derivati semantici, ad esempio *amletico* e *amletismo faustiano* e *faustismo*, *gargantuesco*, *oblomovismo*, *wertherismo* o *rocambolesco*<sup>14</sup>. Nella sezione etimologica relativa ai lemmi di questo gruppo, come etimo immediato, viene riportato il nome proprio poiché i lessemi realizzano il paradigma derivativo semplice: NP > derivato morfologico, come negli esempi riportati dal DISC: *Amleto* > *amletico* (deriv. dal nome di Amleto con *-ico*), *Fausto* > *faustiano* (deriv. dal nome di Faust con *-iano*), *Gargantua* > *gargantuesco* (deriv. dal nome di Gargantua, protagonista del romanzo *Gargantua et Pantagruel* dello scrittore francese F. Rabelais), *Oblovov* > *oblovovismo* (deriv. dal nome di Oblovov con *-ismo*, protagonista dell'omonimo romanzo dello scrittore russo I. A. Gončarov).

Il secondo gruppo, invece, comprende le unità lessicali per le quali è portato a lemma il derivato semantico e gli eventuali derivati morfologici formati a partire dalla stessa base onimica. Questo gruppo, in pratica, realizza due situazioni possibili: (1) in posizione di lemma compare esclusivamente il derivato semantico (conforme alla base onimica), mentre gli eventuali derivati morfologici – formati dal medesimo nome proprio – non compaiono in nessuno dei dizionari consultati, come nel caso dei lemmi *figaro*, *lolita*, *giamburrasca*, *paparazzo* o *perpetua* e (2) in posizione di lemma compaiono entrambi i tipi di unità lessicali formate dalla stessa base onimica: il derivato semantico e almeno una delle forme derivate per mezzo di affissi, ad esempio *dongiovanni*, *donchisciotte*, *rambo* o *rodomonte*, portati a lemma accanto ai rispettivi derivati morfologici: *dongiovanni* > *dongiovannesco*, *dongiovannismo*; *donchisciotte* > *donchisciottesco*,

14 Tuttavia, va notato che in alcuni casi il trattamento è oscillante: in un dizionario compaiono entrambi i tipi di derivati dallo stesso nome proprio, sia il derivato morfologico, sia quello semantico (dalla forma corrispondente alla base onimica), mentre in un altro dizionario è portata a lemma esclusivamente la forma del derivato morfologico. Questo tipo di atteggiamento è osservabile, ad esempio, nel caso dei lemmi *fantozzi* / *fantozziano*: i dizionari GDIH, VNZ riportano entrambe le forme (*fantozzi*, *fantozziano*), invece nel VDO e nel DISC è portata a lemma esclusivamente la forma del derivato morfologico (*fantozziano*); così anche i lemmi *Brancaleone* / *brancaleonesco*, registrati in tre dizionari, di cui due (DISC, VDO) riportano la forma derivata *brancaleonesco*, mentre il VNZ registra l'uso per antonomasia del nome proprio *Brancaleone* (Pronińska, 2015, p. 73).

*donchisciottismo*; *rambo* > *rambismo*; *rodomonte* > *rodomontesco*, *rodomontata*. Per i lemmi di quest'ultimo tipo i DM riportano nella sezione etimologica, come etimo immediato, l'antonomasia lessicalizzata, poiché i lessemi realizzano il paradigma derivativo: NP > np > derivato morfologico (dove 'np' indica il nome proprio usato per antonomasia, ovvero il derivato semantico), come negli esempi riportati dal DISC: *Don Giovanni* > *dongiovanni* > *dongiovannesco*, in cui abbiamo *dongiovanni* (dal nome di Juan de Tenorio, personaggio del *Burlador de Sevilla* di Tirso de Molina) e *dongiovannesco* (deriv. di *dongiovanni* con *-esco*), in modo simile anche *Rodomonte* > *rodomonte* > *rodomontesco*, in cui abbiamo *rodomonte* (dal nome di Rodomonte, re saraceno e personaggio delle opere cavalleresche di Boiardo (*Orlando innamorato*) e di Ariosto (*Orlando furioso*), famoso per il suo carattere spavaldo e arrogante) e *rodomontesco* (deriv. di *rodomonte* con *-esco*).

### 3.2. Campione comparativo (creato in base al DB)

Dal punto di vista quantitativo il campione comparativo (creato in base al DB) raccoglie il 66% dei derivati deantroponimici riportati nei DM consultati; il 67% di tutti i protagonisti e il 65% dei protagonisti italiani<sup>15</sup>.

Tra i lemmi che sono omissi nel DB si trovano i derivati di entrambe le categorie (originati dai nomi dei protagonisti italiani e stranieri). Il DB rinuncia all'inserimento nel lemmario delle voci coniate a partire dai nomi dei protagonisti della letteratura mondiale che sono facilmente riconoscibili per la somiglianza formale, tra cui si trovano derivati morfologici, ad esempio *bovarismo*, *bovarista* (da *Madame Bovary*), *oblomovismo* (da *Oblomov*) e derivati semantici, ad esempio *lolita* (da *Lolita*), *mandrake* (da *Mandrake*), *otello* (da *Otello*), *pigmaglione* (da *Pigmaglione*), *romeo* (da *Romeo*) o *tarzan* (da *Tarzan*). Tra i lessemi originati dai nomi dei protagonisti italiani non vengono riportati nel DB, ad esempio il manzoniano *carneade*, *giamburrasca* (di L. Bertelli), *fantozzi*, *fantozziano* (dal nome di un personaggio creato e interpretato dall'attore Paolo Villaggio), *brancaleone*, *brancaleonesco* (dal nome del protagonista del film *L'armata Brancaleone* di M. Monicelli) e inoltre i derivati dal nome di Pinocchio: *pinocchietto*, *pinocchiesco*.

Nell'esame degli equivalenti lessicografici polacchi relativi ai derivati deantroponimici italiani formati a partire dai nomi dei protagonisti, in linea di massima, si osservano due situazioni dovute alla presenza o all'assenza dell'equivalente deonimico in polacco.

La presenza dei tradurenti polacchi di carattere deonimico è strettamente connessa all'appartenenza di un dato nome proprio al comune patrimonio culturale e riguarda sia i protagonisti mondiali sia quelli italiani. Tra gli equivalenti deonimici polacchi dominano quelli derivanti dai protagonisti della letteratura mondiale di vario genere, comunemente noti, ad esempio relativi ad Amleto (*amletismo*: *hamletyzm*, *amletico*: *hamletyczny*), Cenerentola (*Kopciuszek*), Donchisciotte (*donchisciotte*: *donkiszot*, *donchisciottesco*: *donkiszotowski*, *donchisciottismo*: *donkiszoteria*), Tartufo (*Świętoszek*), Sam

<sup>15</sup> In cifre i dati sono seguenti: su un totale di 89 derivati deantroponimici estrapolati dai DM nel DB compaiono 59, invece su 57 nomi dei protagonisti estrapolati dai DM (di cui 20 italiani) nel DB si trovano 38 (di cui 13 italiani).

Weller (*wellerismo: welleryzm*), Werther (*wertherismo: werteryzm*), Don Giovanni (*don-giovanni: donżuan, dongiovannesco: donżuański, dongiovannismo: donżuaneria*), Dulcinea (*dulcinea: dulcynea*) e quelli relativi ai nomi italiani dei protagonisti disneyani di fama mondiale: *Paperino* (*Kaczor Donald*) e *Paperone* (*Sknerus Mc Kwacz*). Nel gruppo dei derivati provenienti da nomi dei protagonisti italiani resi in polacco attraverso la corrispondente forma deonimica una sottocategoria omogenea è formata dai lemmi originati dai nomi dei personaggi della commedia dell'arte i cui corrispondenti nomi polacchi risultano ben radicati nella cultura e nella lingua polacca, ad esempio *Arlecchino* (*arlecchino: arlekin, arlecchinata: arlekinada, arlecchinesco: arlekinowy*), *Pantalone* (*Pantalon*), *Pulcinella* (*Poliszynel*) o *Brighella* (*Brighella*). Altri esempi si limitano a singole occorrenze, tra cui soprattutto il  *paparazzo*: *paparazzo* (derivato per antonomasia dal nome del personaggio di un fotografo nel film *La dolce vita* di F. Fellini).

Il gruppo dei derivati resi in polacco con equivalenti descrittivi, senza alcun riferimento diretto ai personaggi prototipici italiani, è rappresentato dai derivati semantici originati dai nomi di due personaggi manzoniani: *Azzecagarbugli* (*azzecagarbugli: adwokacina; krętaacz, matacz*) e *Perpetua* (*perpetua: gospodyni księdza; stara gderliwa służąca*); dal nome del protagonista dell'opera *Lelisir d'amore* di G. Donizetti, *Dulcamara*, usato per antonomasia (*dulcamara: szarlatan, oszust*) e inoltre anche dai nomi dei personaggi creati da L. Ariosto: *Rodomonte* (*rodomonte, rodomontata, rodomontesco*), *Sacripante* (*sacripante*) e *Zerbino* (*zerbineria, zerbinesco, zerbinotto*).

## Conclusioni

Individuati in base al criterio referenziale della base onimica, i lessemi derivati dai nomi propri degli autori e quelli derivati dai nomi propri dei protagonisti, dimostrano delle differenze, tra cui in particolare la tipologia dei derivati di ciascuna delle categorie. Mentre i nomi propri degli autori realizzano quasi esclusivamente la derivazione morfologica, quelli dei personaggi letterari – avendo una carica semantica particolare – si prestano più facilmente ad essere usati per antonomasia e, di conseguenza, ammettono sia la formazione dei derivati semantici (conformi al nome proprio), sia dei derivati morfologici. A livello lessicografico, i DM non condizionano sostanzialmente l'inserimento del derivato deantroponimico da un valore semantico figurato, mentre il DB risulta più attento alle sfumature di significati figurati o estensivi. A livello della selezione del lessico deantroponimico da inserire nei dizionari, invece, il DB necessita di criteri più espliciti per evitare le omissioni dei lemmi radicati nella cultura.

## Fonti di dati linguistici

- Cieśla, H., Jamrozik, E., Kłos, R., Łopieńska, I., Sikora Penazzi, J. (2001–2010). *Grande dizionario italiano-polacco* (vol. I–IV). Warszawa: Wiedza Powszechna.
- Devoto, G., Oli, G. (2014). *Il Devoto-Oli 2015. Vocabolario della lingua italiana*. L. Serianni e M. Trifone (Ed.). Milano: Le Monnier.

- Gabrielli, A. (2011). *Grande dizionario Hoepli italiano*. M. Pivetti e G. Gabrielli (Ed.). Milano: U. Hoepli.
- Sabatini, F., Coletti, V. (2013). *Il nuovo Sabatini-Coletti. Dizionario della lingua italiana*. Milano: Rizzoli Larousse.
- Zingarelli, N. (2014). *Lo Zingarelli 2015. Vocabolario della lingua italiana*. M. Cannella e B. Lazzarini (Ed.). Bologna: Zanichelli.

## Riferimenti bibliografici

- Caffarelli, E. (2000). Sui nomi propri e i loro derivati nel *Grande Dizionario Italiano dell'Uso. Rivista Italiana di Onomastica*, vol. VI, n. 2, 472–499.
- Caprini, R. (2001). *Nomi propri*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- D'Achille, P. (2010). *L'italiano contemporaneo*. Bologna: Il Mulino.
- D'Achille, P., Caffarelli, E. (Ed.). (2006). *Lessicografia e onomastica. Atti delle Giornate internazionali di studio (Università Roma Tre, 16–17 febbraio 2006)*. Roma: Società Editrice Romana.
- Grossmann, M., Rainer F. (Ed.). (2004). *La formazione delle parole in italiano*. Tübingen: Niemeyer.
- Marcato, C. (2009). *Nomi di persona, nomi di luogo. Introduzione all'onomastica*. Bologna: Il Mulino.
- Pronińska, A. (2015). *Derivati deantroponimici nella lessicografia italiana*. Kraków: Wydawnictwo Naukowe UP.
- Rati, M. (2008). I neologismi deonimici nei dizionari dell'uso. *Lessicografia e onomastica 2. Atti delle Giornate internazionali di studio (Università degli Studi Roma Tre, 14–15 febbraio 2008)* (429–442). Roma: Società Editrice Romana.
- Rutkowski, M. (2012). Koncepcja opisu konotacji nazw własnych w «Słowniku metafor i konotacji nazw własnych». *Poznańskie Studia Polonistyczne. Seria Językoznawcza*, 19(39), z. 1, 141–148.
- Szerszunowicz, J. (2006). Uwagi o tłumaczeniu włoskich apelatywów odproprjalnych pochodzenia literackiego na język polski. Z. Abramowicz, E. Bogdanowicz (Ed.), *Onimizacja i apelatywizacja* (247–259). Białystok: Wydawnictwo Uniwersytetu w Białymstoku.

### Streszczenie

#### **Pochodne nazw własnych osobowych w ujęciu porównawczym: kilka uwag dotyczących rejestracji leksykograficznej**

Artykuł poświęcony jest analizie włoskich formacji leksykalnych powstałych na bazie nazw własnych osób w ujęciu kontrastywnym włosko-polskim. Punktem wyjścia jest korpus badawczy utworzony w oparciu o cztery włoskie słowniki, z których zostały wybrane leksemy utworzone od dwóch kategorii nazw własnych osób: (1) autorów tekstów literackich oraz (2) bohaterów utworów literackich, filmowych i/lub teatralnych. Pochodne nazw własnych

obu kategorii zostały scharakteryzowane i porównane pod względem morfologicznym i semantycznym. W dalszej kolejności, w oparciu o korpus porównawczy utworzony na podstawie słownika włosko-polskiego, omówione zostały niektóre aspekty ich rejestracji leksykograficznej w ujęciu kontrastywnym.

**Abstract****Italian anthroponymes: A lexicographic analysis from a comparative perspective**

The article analyses Italian anthroponymes from a comparative, Polish-Italian perspective. The corpus for the analysis has been created on the basis of four Italian dictionaries, and it consists of two categories: (1) lexemes derived from names of authors of literary texts and (2) lexemes derived from names of characters of literary works, films and/or theatre plays. Anthroponymes belonging to the two categories are briefly characterised, and their morphological and semantic aspects are compared. Subsequently, certain aspects of their lexicographic registration are compared with a comparative corpus based on a Polish-Italian dictionary.